Anno LI N. 19
IMOLA
9 Maggio 1948
Redazione Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
semestrale » 250
sostenitore » 1000
Conto corrente postale
Spedizione in abb. postale
Gruppo II
Una copia L. 12

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Dopo la dura prova al Socialismo si guarda

Necessità di nuovi indirizzi economici nella Cooperazione

Al Convegno indetto dalla Federazione provinciale Mezzane delle Cooperative e dal Mutuo al Castello Sforzesco in un mio intervento esprimevo alcuni concetti che da tempo io cerco di sviluppare tra i cooperatori e che formeranno oggetto di parte mia di uno studio più approfondito.

Quali sono questi concetti che io mi sforzo di illustrare in ogni occasione? Questi concetti sono due

1°) la necessità che il movimento cooperativo si faccia una mentalità «economica»;

2°) lo sviluppo del concetto cooperativistico in senso esterno.

Queste due ragioni, che sono interdipendenti, sono anche la causa, a mio modo di vedere, del lento progresso che in questi anni abbiamo fatto nel campo cooperativistico. Non si può infatti pretendere che un movimento esclusivamente d'ordine economico quale è quello cooperativo, possa recare la pretesa di contrastare il campo all'economia capitalistica battendo vie diverse, nel campo organizzativo, da questa, e appunto per ciò che io insisto tanto sul fatto che il movimento cooperativo debba avere una mentalità economica e soprattutto una mentalità economica moderna. Bisogna perciò spingere la nostra competenza all'esame non soltanto delle condizioni locali d'ambiente, che sono sì importanti ma secondarie, ma soprattutto alle condizioni economiche nazionali ed internazionali, facendo ciò il nostro movimento sarà anche in grado di pesare maggiormente su quelli che possono essere gli indirizzi di politica economica dello Stato.

Da parte mia non sono molto d'accordo con quanti pretendono di aspettarsi ogni progresso per il nostro movimento da parte dello Stato. l'interessamento dello Stato sarà in ogni modo vantaggioso nei settori di sua specifica competenza, quale quello fiscale ad esempio, ma tutta l'iniziativa negli altri campi deve essere nostra ed esclusivamente a carattere moderno. E' a causa di ciò che vediamo il movimento cooperativo vivere un po' appartato da quelli che sono i problemi economici del nostro Paese. Mi è accaduto, partecipando a convegni economici sulla produzione e sul commercio estero, non trovarvi presente il movimento cooperativo che ha, e dovrà avere ancora più domani, tanta importanza e tanto interesse in questi campi dell'economia nazionale. Non si può vivere appartati e con una modesta visione in momenti in cui l'economia capitalistica si va organizzando in settori sempre più vasti, in holdings finanziari sempre più potenti, si va insomma raggruppando per poter meglio resistere agli attacchi delle forze nuove. Non si può infatti trascurare l'importanza che rappresenterebbe anche per noi l'esistenza di ben attrezzati «uffici rapporti con l'estero» per il collegamento col movimento cooperativo di paesi stranieri. Mi risulta che molte ed importanti sono le iniziative prese dalla Lega delle Cooperative in questi ultimi tempi, ma penso che molto ancora si possa e si debba fare nel campo che ci interessa.

Noi, mentre sul piano politico sosteniamo la necessità di una economia collettivista e pianificata, nel campo specifico della nostra manifestazione economica, e cioè nel movimento cooperativo, diamo un esempio in senso contrario perchè in complesso ogni cooperativa agisce con spirito individualistico. Da ciò nasce appunto la necessità di meglio illustrare il secondo punto da me indicato e relativo allo sviluppo del concetto cooperativistico in senso esterno. Il concetto di mutualità è così vivo e spinto nel seno di ogni singolo organismo cooperativo che alla fine questo agisce come elemento individualistico nei riguardi del movimento cooperativo nazionale soprattutto dal lato economico. Esistono infatti cooperative di produzione agricole, di pescatori, artigiane, ecc.; che non vendono i loro prodotti ad organismi cooperativi di consumo; esistono cooperative di consumo che non acquistano i loro prodotti (vino, marmellate, frutta, salumi, ecc.) da organismi di produzione, esistono cooperative di lavoro che non hanno fatto una ora di lavoro per le cooperative agricole di consumo, ecc. Da tutto questo nasce che ogni singola cooperativa si rifiuta ad opporsi ai piccoli imprenditori del ramo finisce per col creare rapporti con grossi imprenditori per la vendita o l'acquisto dei prodotti o per l'esecuzione dei lavori.

E' necessario quindi creare uno stretto legame di interessi e di affari fra tutti gli organismi cooperativi in modo da dar vita ad una fitta rete di scambi interaziendali nel campo cooperativo. Le cifre sarebbero indubbiamente imponenti e tali da rappresentare in ogni momento un elemento di riflessione per gli organi di Governo.

Insisto su questi concetti perchè è su questa strada che l'economia privata si è messa da tempo creando la necessità dell'intervento statale quando gli interessi in gioco hanno raggiunto cifre imponenti. Se il movimento cooperativo non si mette su questa strada farà in parte la fine delle piccole e medie aziende che nei periodi di difficoltà sono le più esposte ai colpi di maglio delle crisi economiche.

Le questioni di ordine economico, come quelle da me illustrate, hanno purtroppo il difetto di non soddisfare il senso retorico di molti dei nostri compagni. Sono quelle però che vanno maggiormente chiarite e sentite perchè il socialismo non è retorica ma è politica economica e soprattutto economia nuova, e la cooperazione ne è uno degli strumenti più potenti.

Dott. Giorgio Padovani

Chi ha votato per la guerra?

Quelle donne, di qualsiasi ceto, che hanno votato per la democrazia cristiana dovranno un giorno, forse non lontano, rispondere agli amari rimorsi della loro coscienza.

E' di questi giorni la notizia che Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno costituito il primo nucleo occidentale, di carattere militare, avente comuni quadri e piani per la guerra, omogeneità di armamento e di comando. Truman ha mandato il suo piano e promette tutti gli aiuti a questi cinque Stati che si preparano alla guerra. Contro chi? Contro la Russia s'intende. L'aria naturalmente guerra di aggressione, come le a tre che la Russia ha già subito.

Ma il guaio è che questo primo nucleo di guerrafondai apre le iscrizioni anche per altri Stati. L'esempio è dato e fruttera. I cinque diventano 10 e anche più. Alcuni giorni è già abbastanza insistono che anche l'Italia dovrebbe entrare nella sciagurata combriccola.... se pure, seguitano, il governo italiano non ce l'ha già fatta entrare.

Se il Fronte avesse vinto la sua battaglia, se avesse potuto mandare al governo uomini non asservitì a potenze straniere, si sarebbe potuto veder chiaro in questo blocco militare e nel Piano Marshall. Ma le forze reazionarie hanno prevalso e qualcuno non ha compreso l'importanza decisiva della vittoria del Fronte.

Ma se si continua così, fra due, fra tre anni, quando l'Occidente sarà bene armato, aspettiamoci d'essere coinvolti in una terza e più terribile guerra. E pensare che donne e uomini.

Avendo dovuto impaginare il giornale entro il mercoledì 5 c. m. causa le festività di giovedì e sabato, siamo costretti a rimandare al prossimo numero la cronaca dell'adunanza della Sezione socialista imolese che ebbe luogo appunto mercoledì sera.

Rievocazione del Prof. D'Agostino

Domenica u. s. nella sala consiliare del Palazzo Comunale di Imola, ad iniziativa della Società Medico-chirurgica della Romagna, è stato commemorato il Prof. Francesco D'Agostino, Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Imola, fucilato dai fascisti repubblichini il 27 gennaio 1944.

Ricevuti dal Sindaco M.° Tabanelli e da numerose altre personalità cittadine, fra cui abbiamo notato i signori Tozzola, Presidente della Congregaz., Prof. Gulli, Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile, Rag. Bartolini, Direttore Amm.ne Generale, On. Marabini Andrea e Dr. Giuseppe Cito Mazzini, hanno presenziato i famigliari dello Scomparso ed i più bei nomi della medicina romagnola: Prof. Forni, Solieri, Serri, Gamberini, Malaguti, Lesi, Montuschi, Giugni, Loreti e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo brevi parole del Sindaco, di ricordo per lo Scomparso e di benvenuto ai presenti, il Prof. Angeli ha ampiamente lumeggiato la figura di D'Agostino come medico e come patriotta, rievocandone i momenti più significativi della sua vita fino agli ultimi che precedettero l'olocausto.

E' seguita una sedata scientifica al termine della quale i convenuti si recarono all'Ospedale Civile ove, ad iniziativa dello Amministrazione degli Ospedali di Imola, veniva scoperta nella Divisione Chirurgica una lapide in ricordo dell'Illustre Scomparso.

La voce di un indipendente

Vediamo di analizzare insieme quali sono state le cause della sconfitta elettorale del Fronte Popolare. Più che di sconfitta del Fronte si deve parlare di successo della Democrazia Cristiana che non è un partito perchè non ha un programma, non ha una tradizione storica e se oggi ci appare gigantesco, quattrocento, ciò è dovuto a un insieme di cause contingenti e potrebbe domani squagliarsi come la neve al sole qualora venissero a mancare tutte quelle ragioni momentanee che hanno contribuito al suo odierno successo.

Perciò la Democrazia Cristiana con suoi 12.000.000 di voti costituisce sempre una forza effimera, di fronte al blocco compatto delle Sinistre che oggi si radunano sotto l'insegna del Fronte Democratico Popolare.

La vittoria della D. C. è stata dettata giustamente dal successo della paura.

Paura dei capitalisti, degli agrari, degli industriali di perdere i loro secolari privilegi: tutti costoro hanno fatto condurre i loro voti sul parolo della D. C. perchè i partiti tradizionali della Destra non davano loro ormai più nessuna garanzia.

Paura dei deboli di fronte a un ipotetico e fantastico pericolo rosso creato e ingigantito dalla propaganda dei nostri avversari.

Ma soprattutto è stata la paura dell'inferno, la coercizione religiosa esercitata sistematicamente dal clero sugli animi semplici e religiosi delle nostre donne, delle nostre spose, delle nostre madri, delle nostre sorelle, delle nostre spose. E questo è stato l'aspetto, permettetemi di dirlo, più sleale e più brutto della propaganda dei nostri avversari.

Una signora fervente Democristiana mi diceva giorni fa «Hanno trasformato tutti i pulpiti in palchi da comizio». Perfettamente ne convengono. Il clero è stato apertamente nella lotta elettorale violando ed infischiandosene della legge (esiste, per chi non lo sapesse, un famoso articolo 98 che commina da 3 mesi a 2 anni di reclusione al sacerdote che verta di coipire il voto con coercizioni spirituali).

Noi non contestiamo al clero di difendere i suoi interessi materiali scendendo nelle competizioni elettorali e facendo la propaganda come fanno tutti i partiti e opponendo ai motivi della nostra propaganda altri motivi di carattere economico, politico, ecc. Tutti hanno il diritto di difendere i loro interessi e i loro privilegi. Ma nessuno ha il diritto di penetrare nel santuario della nostra anima, di tentare la nostra coscienza, di sfruttare la sua missione, sia di sacerdote, sia di medico, sia di dirigente, di maestro per cercare di carpire, con calcolo meschino, i suffragi di chi ricorre alla sua opera.

Questo, ripeto, è stato il lato più brutto della campagna elettorale odierna. E convincetevi che i preti facendo ciò erano già a priori in malafede, e non difendevano un principio spirituale, perchè dicevano di votare per chiunque, anche per i liberali laici ed anticlericali per tradizione. Soltanto a votare per il Fronte si faceva peccato mortale, soltanto a votare per il Fronte si andava all'Inferno.

Il risultato della consultazione popolare rappresenta quindi l'esito di uno stato d'animo momentaneo, e di questo la D.C. dovrà tenere conto.

Noi restiamo gli unici difensori degli interessi di tutti i lavoratori di qualsiasi partito, anche di quelli che ci hanno votato contro, coercizzati e non coscienti ed adempiremo a questo compito con entusiasmo e con fede.

Dott. Alfa

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DEL 1° MAGGIO A IMOLA

Già si sapeva come si sarebbe svolta questa grande manifestazione del popolo imolese lavoratore, che nelle ultime elezioni s'è mostrato con la sua vittoria all'avanguardia come sempre.

Manifestazione solenne e soprattutto ordinata. Ne prendano norma i disillusi pescatori nel torbido. Ciò premesso eccoci alla succinta cronaca. Il corteo, interminabile, preceduto dalla musica di Dozza, da numerosi vessilli rossi, da cartelli con scritte le rivendicazioni della classe lavoratrice (fra questi abbiamo notato quello dei pensionati che portava scritto: «Vogliamo vivere») ha sfilato ordinato per le vie della Città dandosi convegno in Piazza Matteotti che in poco tempo si è gremita. Uno striscione affisso al balcone Municipale recava: *Avanti! Avanti! W l'unità proletaria!*

Ezio Zanelli segretario della locale C. C. del Lavoro, dallo stesso balcone, prima di presentare i due oratori ufficiali, ha brevemente e con efficacia spiegato lo scopo della manifestazione ed è stato molto applaudito.

A lui ha fatto seguito Emilio Casagrande della F.I.O.M. (Camera C. d. L. di Bologna) il quale ha pronunciato un vigoroso discorso, richiamando i lavoratori a sorvegliare le insidie del capitalismo italiano ed estero ed a mantenersi saldi ed uniti senza preoccuparsi del risultato delle ultime elezioni fatte dal Governo nero coi brogli e col mezzo anche illeciti che tutti conosciamo e dei quali proverà le conseguenze.

Occorre rafforzare il Fronte Dem. Popolare, ha detto, perchè al di sopra di ogni fede c'è lo scopo della difesa delle conquiste sindacali, e su queste si è diffusamente soffermato. L'oratore è stato applauditissimo.

Ha poi preso la parola Rinaldo Scheda della F.I.L.E.A. (C. C. d. L. di Bologna) che ha pronunciato una forte discorso dando di critica basata su dati di fatto e di grandi ammaestramenti. Ricordando la data storica del 1° maggio, sorto a Chicago nel 1886 dopo uno sciopero generale per ottenere le 8 ore di lavoro, ed i martiri impiccati solo per di essere stati i promotori (impiccagione che indusse poi Pietro Gori a lanciare la famosa invettiva. «Oh, dalle forche rese Repubblicane penzolanti cadaveri!») l'oratore ricorda che quella prima e lontana vittoria si dovette alla compattezza dell'unità di quei lavoratori.

Da allora la lotta per il Sindacato fu dura, ma possiamo affermare che molto cammino si è fatto ed è appunto per queste che le grandi plutocrazie di tutto il mondo non intesero mai disarmare come non lo intendono oggi, servendosi di tutte le armi possibili in loro mani. Il suffragio universale, tutte le conquiste economiche e legislative sarebbero rimaste cosa morta. Si ottennero non per blanda concessione, ma solo attraverso le lotte dei partiti di sinistra e dei Sindacati operai. Ed oggi più che mai si impone la necessità ed il dovere di rinsaldare questa unità. Il lavoratore si schiererà ora e sempre contro ogni dittatura e vuole agire in piena libertà. Oggi si tenta di approfittare di un responso delle urne che è quello che tutti conosciamo. Dopo avere passato in rassegna i molteplici problemi che interessano le varie riforme che si impongono, lancia un doveroso monito alla classe operaia. Termina il suo applaudito discorso con un caldo appello ai lavoratori di dare la loro solidarietà alle vittime del lavoro del raccapricciante disastro accaduto nel Forlivese.

Per acclamazione viene votato il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori dell'Imolese riuniti a comizio nella giornata del 1° Maggio:

«riaffermano la loro decisa volontà di battersi uniti per difendere le loro conquiste;

«si impegnano a lottare perchè siano realizzate le grandi riforme di struttura indispensabili al benessere dei lavoratori e per l'avvenire del Paese.

«Elevano un monito solenne a tutte le forze reazionarie del nostro Paese, ammonendo loro che nessuna violenza sarà permessa alle conquiste dei lavoratori e che alla resistenza dei loro capitalisti ed agrari per sovvertire le norme del lavoro e dei progresso opporranno un blocco granitico deciso a sormontare ed a frantumare tutti gli ostacoli.

«Salutano i lavoratori di tutto il mondo sventolando che i lavoratori italiani sono con loro in prima fila per difendere la Pace, la Libertà e l'indipendenza dei popoli».

La musica di Dozza e di Sesto Imolese suonano gli inni del lavoro ed il corteo si scioglie in perfettissimo ordine.

Una forte colonna di lavoratori partigiani si reca a deporre il fiore del ricordo sul monumento ai Caduti in Viale Dalla.

ECHI DEL 1° MAGGIO

Il Comitato organizzatore delle Manifestazioni del 1° Maggio ringrazia i Comitati delle Leghe, gli organizzati, gli Enti e quanti altri hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni del 1° Maggio.

* * *

In occasione della festa dei lavoratori, la Camera del Lavoro ha inteso dimostrare la solidarietà dei lavoratori di Imola verso i degenti nel Sanatorio di Montecatone, offrendo loro un pacchetto contenente: una ciambella, un cinzanino, caramelle e arancie.

* * *

Venerdì, 30 aprile 1948, la Camera del Lavoro di Imola nella ricorrenza del 1o maggio ha recato ai degenti ricoverati a Montecatone un paco conforto, dimostrando con questo significativo gesto di solidarietà, che i lavoratori non dimenticano i loro fratelli colpiti dalla sventura.

I degenti, riconoscenti e grati, ringraziano di cuore il Sig. Zanelli, Segretario della Camera del Lavoro e quanti hanno collaborato con lui per la realizzazione del simpatico gesto.

La Comm. Degenti

* * *

Il Sindacato Ospedalieri ringrazia quei volonterosi colleghi e colleghe che si prodigarono per la migliore affermazione del chiosco degli Ospedalieri nella festa del 1o maggio svoltasi alle Acque Minerali.

Particolare ringraziamento vada al compagno *Lombardi Vittorio* che con speciale capacità ed attrattiva girò per tutto il pomeriggio la ruota della fortuna coadiuvato dal compagno *Gemmani Graziano*.

SOTTOSCRIZIONE pro Vittime del disastro di Montecastello

Presso la Segreteria della Camera del Lavoro è aperta una sottoscrizione per le vittime del disastro del ponte Zingone presso Mercato Saraceno.

La sottoscrizione è stata aperta dalla Segreteria della Camera del Lavoro con la somma di L. 15.000.

* * *

Una Commissione del F. D. P. a mezzo Calzavara Bartolomeo, L. 1000, i componenti la Vecchia Fila, 3000.

Partito Socialista Italiano
SEZIONE DI BORGO TOSSIGNANO

Questa Sezione, riunitasi in assemblea la sera del 30 aprile u. s. dopo la partecipazione del compagno Mazzoni ad alcune delle sezioni di Imola, prende in esame l'attuale situazione politica del P.S.I. ma specialmente gli esiti elettorali, e si riafferma per l'autonomia del Partito e ha espresso parere permanente irrevocabile all'eventuale prossimo Congresso nazionale.

Il Segretario: Marocchi

NINOTCHKA una battaglia perduta

«Ninotchka», il film anticipato da giorni alla sua le nostre sale cinematografiche, dopo parecchi anni di attesa, arriva perché ci fu un tempo in cui l'America aveva troppo bisogno della Russia, per gettare sul mercato certe salve con pallottole alternate l'amicizia di un popolo il cui intervento era decisivo per la vittoria sul nazismo.

Credo però che il film non dia agli antifasisti tutta quella soddisfazione che si attendevano. Infatti basta un momento di intelligenza per scoprire quanto gli elementi di attrazione e richiamo siano del mondo borghese più che della civiltà proletaria.

Vogliamo mettere in evidenza certe situazioni e atteggiamenti mentali che, fuori dal far sorridere della bugiarda serietà russa hanno sfiorato della superficialità del mondo occidentale.

Ci è presentata una Russia appena nata dal rogo della rivoluzione che ne bruciato un passato di sperequazioni economiche e sociali disumane una Russia forza testarda, impetuosa come un cosacco che va in carica. Ma, a dispetto dei pregiudizi, noi vediamo, sotto il grottesco della caricatura una Russia eroica, pratica, ingenua e fanatica, come sono le creature primitive che fanno le prime esperienze della vita con una sola grande esperienza, quella del lavoro.

Ci troviamo di fronte a due mondi uno è il mondo dei grandi alberghi di lusso, delle incantevoli sale da ballo e degli appartamenti immensi, dei rinfreschi agiati, delle eleganze fastose, dei belli spiriti, spumeggianti, delle femminilità serene e svagate, delle nottate che finiscono all'alba.

L'altro è il mondo del sacrificio, delle rinunie del lavoro, della lotta dura, delle camere in riabitazione, degli abiti fatti solo per coprire, dell'oculato bilancio fra entrate e uscite, della antidità, sempre un po' ronza nell'affrontare i problemi e le situazioni, della serietà tragica di chi deve tirar fuori con le proprie mani dal lavoro, di che vivere e sopravvivere.

Se fra le intenzioni dei produttori del film vi era quella di dimostrare quanto il primo mondo sia più piacevole e allettante, lo scopo è raggiunto.

E' certo assai piacevole vivere in case belle indossare abiti eleganti, frequentare persone spensierate e scanzonate. Ma, chiediamo noi, quanti possono nel mondo borghese condurre questa bella vita? E quanti altri invece vivere nell'ombra della miseria, nell'abbrezione per dar modo agli dei dell'Olimpo capitalista di darsi al bel tempo? Che percentuale di affamati, di malati, di infelici dà la società borghese per ogni bello spirito del gran mondo? L'ingiusta sperequazione sociale è alla base di un mondo scintillante di cui solo l'eco giunge a chi lavora e soffre. Meglio allora un mondo dove le fatiche della vita verranno ugualmente e giustamente ripartite fra gli uomini, dove la miseria venga affrontata in comune, con fede, con impegno.

E siamo allo studio dei personaggi. Ammettiamo pure: questi diplomatici russi lignari delle buone maniere, fedeli alla consegna, preoccupati di spendere poco, sono ridicoli.

Ma sotto queste figure caricaturali c'è tutta una morale politica nuova e sana: la proprietà dello Stato è la ricchezza comune che nessuno di noi deve distruggere e assoggettare ai propri capricci.

Che bella cosa se nei paesi stranieri i nostri diplomatici si occupassero di conoscere le grandi opere di ingegneria, le imprese, la portata economica anziché i salotti aristocratici!

Nè sarebbe del tutto inutile che le persone serie si abituassero a portare i propri bagagli da sè o a fare la scala a piedi quando le gambe sono giovani e forti o a mangiare nelle mense popolari, anche se le suddette persone sono fornite di intelligenza, cultura e ricoprono cariche pubbliche elevate.

Ebbene la giovane «Ninotchka», nella prima parte del film, ci dà questa bella lezione, e lungi dall'apparirci ridicola ci appare sublime, tanto che ci auguriamo sinceramente che la [illegible] sia [illegible] da lo esempio. E se così [illegible] romantico tanto meglio, dirò che una preparazione scientifica sui problemi sessuali [illegible] sono stati affrontati in Russia non [illegible] le prerogative sentimentali proprie della donna. E se guata la gioia di un bell'abito o di un cappellino, [illegible] meglio accetta e la prova sarà di più [illegible] più facile la passata del lavoro all'elegante, quando se ne presenta l'occasione, che non sia questa o quella.

«Ninotchka» è la Russia, spietata e romantica, fatalista e ottimista, positiva e sognatrice, greve e sublime, primitiva e intelligente. Il dente delle satire non può intaccarla, la caricatura, accentuandone i lineamenti la abbellisce, la figura di una eterna antidiluviana donatrice di pudicizia e di [illegible] continuata a due piedi per [illegible] alla bellezza serena della fanciulla russa tanto che siamo ben lieti che il giovane conte preferisca la personalità terrestre di una femminilità incarnata nella vita, alla fatua presunzione di una elegantina scintillante.

Ma noi, qui sotto vediamo una conclusione che ci sorprende e gabbia: il proletario, lavoratore, intelligente, sagace, [illegible] fra due tipi di civiltà in [illegible] quella che è basata su una sostanziale giustizia e serietà e non su impalcature vuote quanto appariscenti.

A chi ha tratto grande soddisfazione dalla chiusa del film, offensiva per la Russia, di una donna che antepone il suo amore alla ragione di Stato, noi chiediamo, quale donna preferisce la ragione di Stato al suo amore?

«Ninotchka» è per la propaganda capitalista una battaglia perduta.

(Dello Plebe di Parma)

RIUNIONI DI OSPEDALIERI

Due importanti assemblee dei dipendenti dell'Amministrazione Ospedali hanno avuto luogo giovedì e venerdì della settimana per illustrare il «Regolamento Tipo» che degli tanti mesi di Lotta, è stato finalmente approvato dagli organi competenti. Il Segretario della Lega, Tassinari, ha messo in luce le acquisizioni ottenute tanto nel campo morale e normativo che in quello salariale.

Nella discussione avvenuta, sono state rilevate le deficienze che al primo progetto, già approvato con la Amministrazione, sono state apportate dal Ministero degli Interni, deficienze gravi in particolare per la categoria degli avventizi e che in parte sono state attenuate dalla comprensione del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali. Rimasti fermi in forma critica e stata fatta affermazione di voler recuperare tra la categoria degli addetti all'assistenza agli ammalati e quelli addetti ai servizi generali.

Il relatore ed il Segretario della C.d.L. hanno messo in evidenza gli aspetti positivi contenuti nel «Regolamento Tipo» il quale tra l'altro, ha il merito di avere dato a tutti gli Ospedali italiani un unico trattamento basilare, commentando così l'unità tra gli ospedalieri del Nord che sono all'avanguardia delle lotte sindacali, e quelli del Sud per i quali erano in vigore condizioni inumane di lavoro.

L'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite ha bandito un concorso a premi, con scadenza al 30 giugno 1944 fra gli Ingegneri, ed Architetti dell'Emilia-Romagna per un progetto di massima dell'Istituto per l'Infanzia (Brefotrofio).

Per informazioni rivolgersi alla Direzioni Generale dell'Amministrazione predetta.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 113.[illegible]

Fradella, Amilcare festeggiando l'alba radiosa del 1° Maggio	100
Vignali Antonio congratulando compagni e compagnetti per gli auguri ricevuti al suo primogenito Adriano	30
Beltrandi Attilio festeggiando al 1° Maggio	30
Vada più auguri alla compagna Gherardi Dina di una pronta guarigione	20
I Zirondoni hel festeggiare il 1° Maggio ricordano la scampa proletaria Baldetti al Monte di Pietà	150
Alla Selva fra amici a mezzo Mendola	50
Resta Alessandro	300
Festeggiando il 1° Maggio fra amici e compagni a mezzo Fuso	206
A mezzo Beltrandi Attilio avanzo beneficato raccolte fra compagni	87
Giordano di mattanza al Circolo Socialista rinunciando compenso	120
Benfenati Davide per una pronta guarigione del Prof. Alvisi	100
Poggioli, Domenico	50
Ugo Biavati, nel 50° anniversario della morte della mamma Argentina Genaltini	100
Fam. Del Rosso augurando pronta guarigione al Prof. Alvisi e alla compagna Gherardi Dina	50
Tosanelli Dopo il comizio Sangiorgio-Sella, raccolte fra compagni e simpatizzanti presso La Lotta viva	490
Totale L.	117.601

BETTINI DOMENICO esprime la sua grande riconoscenza al Signor Prof. Romeo Galli e al Dott. Musaiatti, Matteuzzi e Mussoni per l'intervento di gastroresezione guardandola in pochi giorni, come pure ringrazia tutto il personale della Chirurgia Uomini della assistenza prodigatagli.

Alla compagna Gherardi Dina ricoverata in Ospedale perché infortunata sul lavoro, giungano i migliori auguri di pronta guarigione da parte delle compagne e dei compagni della Sezione Socialista.

La Famiglia SALIERI profondamente commossa per le attenzioni di affetto e cordoglio ricevute nella triste occasione della morte della adorata

TERESA (Isoletta)

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore e che hanno presenziato al funerale della diletta Compianta.

Un ringraziamento speciale al M. R. Don Giulio Minardi per le buone parole che ha pronunciate sul feretro della cara Estinta.

Un vivo ringraziamento al Medico e al personale dell'Ospedale Civile che tanto cura e prodigato hanno avuto per strapparla dalla morte.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Imola, Cooperativa Tip. Ed. «Paolo Galeati»

CRONACHE

UN APPELLO dell' "IMOLA STORICO-ARTISTICA"

Fin dalla sua costituzione, l'Associazione per Imola storico-artistica è andata raccogliendo tutto ciò che, edito od inedito, potesse presentare interesse, grande o piccolo, per lo studio della vita imolese antica medioevale e moderna, in ogni campo del pensiero, della storia e dell'arte. Essa sa bene che notevolissimi contributi alla conoscenza di quella vita sono stati portati da studenti universitari in tesi di laurea, da studiosi e da cittadini in genere, in memorie, articoli, relazioni, che non solo non sono mai stati pubblicati, ma giacciono come ricordi e esercitazioni inutilizzate nei cassetti delle scrivanie. L'Associazione pertanto si dichiara sin d'ora, a mezzo della stampa locale, molto grata a coloro che faranno dono ad essa del loro studi e contributi particolari, o che, non potendone fare dono, permettessero di trarne copia, sia per curarne la eventuale pubblicazione, sia per tenere presso di sè, in appositi schedari e cataloghi, la documentazione di quanto testimonia il fervore di studi e l'amore alla città natale che hanno spinto gli imolesi alla trattazione dei problemi che via via nel tempo si sono presentati alla vita locale.

Allo scopo rammenta che la sua sede è in via Appia, palazzo Vacchi.

E la Banda Cittadina?

Questa popolare quanto benemerita e benefica istituzione, che dal 1879, sotto l'impulso del M° Eugenio Spadoni, sorse dalla già disciolta B.nda della Guardia Nazionale, continuando poi a migliorarsi e partecipando con onore a diversi concorsi, in questi ultimi tempi è caduta in crisi.

E' certo che la recente disastrosa guerra ha contribuito a dissolvere il Corpo anche per la morte del direttore M.° Amedeo Severoni, ma forse pure i componenti non hanno saputo riprendersi e riallinearsi con la dovuta disciplina, anche causa la mancanza di nuovi elementi per una maggiore efficenza organica.

Ora, a questo risultato, la crisi sarebbe in via di risoluzione. L'Amministrazione Comunale per parte sua sarebbe propensa ad un maggiore contributo annuo, agevolato del complesso bandistico, di cui si attende una decisione.

La direzione verrebbe assunta dal giovane concittadino Vittorio Ferri, promotore di incontri e diplomando maestro-compositore, che, a quanto consta, si accingerebbe ad indire le prove.

E' da augurarsi che i giovani si dedichino un po' anche alla musica bandistica e che la nostra decaduta «Borghesia» possa dare nuovi elementi per ricostituire sempre efficiente il corpo musicale.

Auspichiamo quindi che la nostra Banda riprenda il suo posto e ricominci presto a far godere le sue esecuzioni musicali, tanto desider te dalla cittadinanza imolese.

G. C.

ANCORA SUI CANI

Il Sindaco rammenta.

Nelle vie ed in qualunque altro luogo aperto al pubblico i cani debbono essere muniti di museruola e non possono circolare se non condotti al guinzaglio.

E' fatta eccezione per i cani da guardia, quando si trovino entro il limite dei luoghi da sorvegliarsi, per i cani da pastore, quando attendano alla guardia dei greggi o per i cani da caccia, quando siano impiegati nell'esercizio della medesima.

I cani vaganti — quali animali abbandonati e sospetti d'infezione — ed i cani sprovvisti di museruola dovranno essere catturati.

Quei cani che risultino sprovvisti della prescritta piastrina metallica dovranno essere abbattuti immediatamente, quelli muniti di piastrina di riconoscimento saranno invece tenuti a disposizione del proprietario, per l'eventuale riscatto, fino al 3° giorno dalla cattura e successivamente soppressi.

I contravventori verranno deferiti all'Autorità Giudiziaria e non saranno ammessi alla conciliazione mediante oblazione.

«Dio mio, come è cattivo il Sindaco!» dice la stella che vive per il suo cagnolino. «E dire che tutti affermano che è tanto buono!». Sindaco e scherzi a parte, occorre essere severi contro i cani e contro quei loro padroni a cui non sta a cuore la salute pubblica.

FURTO

La cronaca nera va sempre a disdoro del Paese. Eppure occorre segnalarla, non fosse altro per richiamare l'attenzione di chi è preposto alle misure da adottarsi.

Si dice che vi sia un certo risveglio nei furti. Difatti la notte fra il 28 ed il 29 aprile fuori Porta Appia da Sebastiti (Zamparlini) soliti agenti ma che non sia proprio possibile di identificarne qualcuno di questi troppi «tu non fili e tu non tessi?» hanno asportato una gomma per autotreno, due teloni cerati, una batteria e della fune, per un danno di circa trecentomila lire.

NOZZE

La Lotta invia al compagno Ottorino Ricciardelli ed alla sposa Gisella Sasoli, i migliori auguri.

Associazione Commercianti - Zona di Imola

Tutti i commercianti iscritti al ruolo di Ricchezza Mobile C. I sono invitati a presentarsi ai nostri Uffici entro il 30 giugno prossimo e per dar corso alle domande di rettifica dell'Imposta sul Patrimonio.

Artigianato Imolese

Si fa presente agli artigiani del Comune di Imola e dei Comuni limitrofi, che il permesso mattutino di ogni mese dovrà essere presso questa segreteria un termine in materia di tasse e di altri problemi artigiani.

Oggi al MODERNISSIMO
A prezzo normale:
NINOTCHKA
con GRETA GARBO e MELWIN DOUGLAS
Sensazionale! Divertente! Romantico!
Lunedì e martedì:
AVA GARDNER la «bruna incendiaria» in
SANGUE ALL'ALBA
con GERGE RAFT e VICTOR M. LAGLEN
Martedì e mercoledì:
FIAMME del DESTINO
con PHILLIS CALVERT e M. RENNIE
Da Venerdì:
un film «XX Century Fox»
SITUAZIONE IMBARAZZANTE
con BETTY GRABLE, V. MATURE e CAROLE LANDIS.

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salette d'aspetto separate

La Ditta TULLO BALDINI - Imola
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha RIAPERTO la
STAZIONE di RIFORNIMENTO
FUORI PORTA BOLOGNA
con apparecchiature completamente rimesse a nuovo per la distribuzione di
Benzina - Gazolio - Lubrificanti
delle migliori qualità
I Signori acquirenti potranno fruire gratis dell'impianto per gonfiaggio pneumatici e per distribuzione di aqua.

PER LA VOSTRA CURA PRIMAVERILE PREFERITE IL
FERRO-CHINA DEI "CARMELITANI"
GETSERMINESI
del LABORATORIO CHINOTECNICO ITALIANO
specializzato nella preparazione di prodotti a base di puro
CORTECCIA DI CHINA CALISSAIA
In vendita presso tutti gli Spacci del
Magazzino Cooperativo di Consumo di Imola

Pellicceria PIETRO PALLONI
Sede unica in VIA GARIBALDI, 37 (piano terreno)
IMOLA Tel. 3-09
Pelli e pellicce confezionate - Volpi argentate, platinate - Puzzole
Faine a prezzi di convenienza.
LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO
CONFEZIONI SU MISURA — RIMODERNAZIONI
ANTICA CASA DI FIDUCIA
Si ricevono pellicce e paletot per la conservazione durante la stagione estiva.
Via Garibaldi, 37 (piano terreno).

IL GAS PER TUTTI IN OGNI CASA
LIQUIGAS
per cucina, illuminazione e riscaldamento
Deposito Distributore EDMONDO CARLO BIZZI
Via Mentana, 9 - IMOLA

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
M40 olivetti

La macchina moderna per ufficio di impareggiabile velocità e assoluta sicurezza di tocco
AGENZIA DI IMOLA Prof. GIUSEPPE MAZZINI Via Appia 15 - Telefono 77